

OGGI IV DOMENICA DI AVVENTO

La quarta domenica di Avvento è dedicata agli angeli e all'amore. La preghiera e la meditazione propri dell'Avvento hanno bisogno ora di essere esercitati con maggiore intensità per ben prepararci alla memoria della venuta di Cristo tra gli uomini. Pensiamo, anzi crediamo, che non si tratta solo di una celebrazione ma di un vero rinnovamento. Il Bambino sta per nascere ancora e di nuovo per non abbandonarci, né oggi né mai.

LUNEDI' 25 NATALE

Riportiamo una riflessione dagli auguri del Vescovo Michele e pubblicati sulla "Vita del Popolo"

"A Natale siamo ripresi per mano per giungere a credere, ad accettare, ad accogliere che tutto ciò che conta nella nostra esistenza non è prodotto, conquista, appropriazione, bensì dono. Dono di altri, dono di quell'Altro infinitamente vicino a noi che è Dio. Spesso ciò che ci viene donato è molto differente da quanto pensiamo di desiderare. Ma, se crediamo davvero che siamo donati da un amore, capiremo che quanto riceviamo - noi stessi e gli altri - va accolto com'è e non come vorremmo, che le situazioni da vivere sono quelle date nella realtà e non quelle illusorie della fantasia o di facili e poco impegnative narrazioni. Solo così potremo vivere esistenze libere, responsabili, orientate al bene".

"ANGOLO DELLA CARITÀ"

In questi giorni di festa non scordiamoci di chi è nel bisogno. All'altare del Cristo c'è la cassetta per i poveri, anche un piccolo contributo può essere d'aiuto.

GRAZIE

P.S. PER LE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE DURANTE LE FESTIVITÀ NATALIZIE E RELATIVI ORARI, RIMANDIAMO AL FOGLIETTO PREDISPOSTO APPOSITAMENTE

Parrocchia di San Nicolò



31100 Treviso

Tel. 0422 548626

parrocchiasannicolotv@gmail.com

sito <http://www.sannicolotreviso.it>

Collaborazione Pastorale della Città

IV DOMENICA DI AVVENTO

24 – 31 dicembre 2023



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

²⁶In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». ³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Mariadis: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

La Vergine e l'amore di Dio che ci precede

L'angelo Gabriele vola via dal tempio, dall'anziano sacerdote senza parola, verso una giovane laica, dalla Città Santa a un villaggio senza storia, da un maschio a una donna, dall'unico tempio a una casa come tante, dove «arde in appartata fiamma la vita» (L. Borges) che diventa finestra di cielo. Così inizia il Vangelo: Dio esce dai recinti del sacro e si immerge nella normalità della vita; non fra incensi e candelabri, ma pentole e telai.

L'angelo migratore parla in modo chiaro e nuovo.

Gioia è la prima parola, Xaire, rallegrati, gioisci, sii felice Maria, apriti alla gioia come una porta al sole.

Non le ordina: inginocchiati, obbedisci, prega, vai al tempio. Gabriele brucia le distanze tra Dio e l'umano: tra i due poli scocca la prima scintilla, quella di ogni "in principio", quella della felicità. Che sarà anche il primo tema del Maestro nella sua prima lezione sul monte (Mt 5). Dio è legittimato a proporsi all'uomo perché sa parlare il linguaggio della gioia. Nella seconda parola, il perché della gioia: sei piena di grazia, riempita, intrisa di Dio. La grazia di Dio è la vita stessa di Dio, il suo amore. Dio è innamorato di te, Maria, il tuo nome è "amata per sempre", senza rimpianti, teneramente amata. Dio ha detto sì a Maria prima ancora che Maria dicesse sì a Dio, prima di ogni sua risposta. E questo è anche il nostro nome: come lei, tutti amati per sempre, di amore asimmetrico, unilaterale, incondizionato. Per come siamo, per quello che siamo.

Il Signore è con te.

Quando nella Bibbia Dio dice a qualcuno "Io sono con te" gli sta offrendo un futuro bello e arduo (R. Virgili), un compito alto e difficile: tuo figlio sarà figlio di Dio. Maria è sbalordita: come è possibile? Questo angelo dice eresie. Dio è uno, non ha figli. Ma nel Vangelo gli angeli vengono proprio per dire questo: che l'impossibile è diventato possibile. Non aver paura Maria, se l'infinito si nasconde in un pugno di carne, in una perla di sangue nel tuo grembo. Non aver paura delle nuove, sconosciute vie di Dio che diventa bambino, vagito, fame di latte, occhi spalancati, mano piccola che si protende. Non temere questo Dio bambino, che vivrà perché tu lo amerai.

Lo nutrirai di latte, di carezze, di sogni. E lo farai felice. Ragazza pratica, concreta, Maria vuole sapere: come è possibile, non conosco uomo? Sarai umile tenda mossa solo dal vento dello Spirito. E Maria con gioia, con slancio, si butta sulle vie di Dio: eccomi, io ci sono, ci metto la mia fede, il mio corpo, il mio futuro, la mia femminilità, tutto. Oggi quell'annunciazione continua: anche intorno alla tua casa volteggiano angeli, e un Dio sempre in cerca di madri.

(Lecture: 2 Samuele 7,1-5.8-12.14.16; Salmo 88; Romani 16,25-27; Luca 1,26-38)
Commento di P. E. Ronchi

DOMENICA 24 DICEMBRE

viola

IV Domenica di Avvento – B

Liturgia delle ore quarta settimana

2Sam 7,1-5.8-12.14.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38

Canterò per sempre l'amore del Signore

LUNEDÌ 25 DICEMBRE

bianco

Natale del Signore (s);

Liturgia delle ore propria

Notte: Is 9,1-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14

Oggi è nato per noi il Salvatore

Giorno: Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18

Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio

MARTEDÌ 26 DICEMBRE

rosso

Ottava di Natale - S. Stefano (f);

Liturgia delle ore propria

At 6,8-10; 7,54-60; Sal 30; Mt 10,17-22

Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito

MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE

bianco

Ottava di Natale - S. Giovanni ap. ev. (f);

Liturgia delle ore propria

1Gv 1,1-4; Sal 96; Gv 20,2-8

Gioite, giusti nel Signore

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE

rosso

Ottava di Natale - Ss. Innocenti martiri (f);

Liturgia delle ore propria

1Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18

Chi dona la sua vita, risorge nel Signore

VENERDÌ 29 DICEMBRE

bianco

Ottava di Natale

Liturgia delle ore propria

1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35

Gloria nei cieli e gioia sulla terra

SABATO 30 DICEMBRE

bianco

Ottava di Natale

Liturgia delle ore propria

1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40

Gloria nei cieli e gioia sulla terra

DOMENICA 31 DICEMBRE

bianco

Santa Famiglia - B

Liturgia delle ore propria

Gen 15,1-6; 21,1-3 Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40

Il Signore è fedele al suo patto